

L'ETICA DELLA VITA IN UNA NARRAZIONE DI TITTI FOLLIERI

L'esemplarità di un testo va cercata e trovata nella sua soluzione epistemologica non frammentaria sia pure con esempi di natura umana e psicologica. Pur tuttavia i frammenti si trovano nel testo colloquiale, attraverso epistole, luminose e vere, che l'insegnante di francese - Titti Follieri - indirizza idealmente ai suoi ex alunni di scuola media-superiore ma nel ricordo concreto di rapporti scolastici vissuti nella coscienza oltre che nella mente. La Follieri è nota scrittrice fiorentina (d'adozione) al suo attivo diversi libri di poesia e di narrativa, nota anche come traduttrice. Il recente volume, "La solitudine della cattedra" (Ed. Zona, 2013), formalmente ineccepibile, ha il merito della leggibilità, nella sapienza didattica che la fa sentire un po' sola nell'acutezza dei pensieri e profondità coscienziale. Si evidenzia una costante interpretazione di se stessa e - nel contempo - del comportamento e del carattere dei suoi allievi, ai quali - per ciascuno - indirizza una lettera mai spedita, ad ogni ragazzo un nome, in quel nome c'è tutta una vita, ancora da gestire e concretizzare. Risultano le emozioni, i sogni, le aspettative dei giovani che non sanno il loro futuro ma attendono nello studio e nell'utopia. È un costante, emozionante rapporto tra cattedra e banchi - e così dovrebbe essere sempre nella vita, rapporti profondi tra generazioni. Barbara, Luisa, Nicolò, Michele: nomi, ognuno una freccia nel tempo, un traguardo da raggiungere. "Cara Maria Laura, sei stata una studentessa speciale; anche se passati trenta anni non ti ho dimenticata (...). Mi è accaduto di meravigliarmi per i tuoi compiti scritti che rasentavano la perfezione, avevi solo 14 anni. Né per la tua scelta della facoltà di lingue, del francese in particolare e del tuo divenire ricercatrice all'Università (...). I tuoi studi ti hanno portato a scrivere saggi e a tradurre, sono felice per te... Una sera ho saputo che eri in servizio in una scuola. Non conosco la situazione del contesto ma ho sentito una collera antica come una ingiustizia verso una persona di valore, dotata per la ricerca universitaria." (pag. 49). È solo un esempio. La Follieri è tra il passato e il presente, per ogni ragazzo. Si tratta di una secolare successione per una ereditarietà biologica e psichica. Diversi e vari i destini dei ragazzi, secondo caso o necessità. Molto dipende dalla volontà tenace, dalle capacità e fortuna. Molte fiacole si spengono prima di arrivare alla meta sognata. L'autrice, questa volta, ha fatto veramente un lavoro di ricerca letteraria e interiore (l'etica della vita) che la porta a livelli freudiani. Le siamo grati di averci offerto questa lettura - concreta e spirituale nello stesso tempo - testimonianza singola e collettiva.

Silvana Folliero